

# *Incontro*

*tra campanili e ciminiere*

*Parrocchia di San Marco  
Gardone Val Trompia*

**NATALE 2011**



**ORARIO Ss. MESSE**

**FESTIVE**

7.30 - All' Ospedale  
 8.00 - Nella Parrocchiale  
 9.30 - In Basilica  
 10.30 - Nella Parrocchiale  
 18.30 - Nella Parrocchiale

**FERIALE** (da lunedì a venerdì)

In Parrocchia: 7.00 - 8.30  
 In Basilica: 18.30

**SABATO E VIGILIE**

In Parrocchia: 8.30  
 In Basilica: 16.30 prefestiva  
 In Parrocchia: 18.30 prefestiva

**CONFESIONI**

Ogni sabato  
 dalle 15.30 alle 18.30

**DOTTRINA**

In Parrocchia domenica ore 15.30

**SACERDOTI NELLA PARROCCHIA**

Bazzoli don Francesco  
 via Costa, 2 - Tel. 030.8912432  
 Pelizzari don Marco  
 via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308  
 Boniotti don Giuliano  
 via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

**Direttore responsabile**  
 MONS. ANTONIO FAPPANI  
**Direttore**  
 DON FRANCESCO BAZZOLI  
**Redazione**  
 VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.  
**Stampa e fotocomposizione**  
 TIPOLOGRAFIA BATAN Gardone V.T.  
**Abbonamenti:**  
 Una copia - € 2,00  
 Ordinario (5 numeri) - € 10,00  
 Sostenitore € 15,00  
 Sostenitore benemerito € 25,00



**MESSAGGERO DI BUONE NOTIZIE**

E' vicino il Natale del Signore e con animo semplice e profonda convinzione, come la sacra Liturgia ci suggerisce proponendo le parole del Salmo 95, ci disponiamo a ripetere l'atto dell'adorazione: Venite, adoriamo. Colui che i cieli non sono in grado di contenere, Maria l'ha portato in grembo per nove mesi per donarlo infine a tutti. La terra non è rimasta sola, lo ripete anche un canto, non è stata abbandonata. Dio l'ha visitata e benedetta. Magnifichiamo dunque e ringraziamo. E non cessiamo di guardare dentro gli umili inizi della terrena esistenza di Cristo, rivelatori del segreto di tutta l'opera della salvezza. Non nella forza secondo i criteri mondani, non nella potenza propria degli imperi politici o economici, non in una gloria ad immagine dei successi temporali il Cristo viene, ma nella quiete delle cose, nel silenzio della notte, fuori dai rumori, nella distanza segnata simbolicamente da una stalla fuori nella campagna, per la meraviglia di sguardi e voci di persone semplici. L'Onnipotente si manifesta nella debolezza, scriverà San Paolo; la vittoria che costituisce la salvezza del mondo si manifesta dentro le pieghe di avvenimenti ordinari ed anche di apparenti sconfitte. Avviciniamoci dunque

con trepidazione al presepe, compiamo il gesto dell'adorazione e quindi presentiamo al Signore Gesù le intenzioni che stanno dentro il nostro cuore, manifestiamo il nostro stato d'animo, esprimiamo le preoccupazioni che ci tengono in apprensione e talvolta anche in angoscia. Partiamo anzitutto da una invocazione fondamentale, quella dell'uomo colpito dalla prova per il figlio malato. "Io credo-diceva- ma tu, Signore, aumenta la mia fede". Egli, il Signore Gesù, accresca la fede e anche la speranza, quella speranza che non delude e di cui avvertiamo tanto il bisogno in quest'epoca di crisi. Conceda infine l'esperienza viva dell'amore, quello ricevuto, perché lo Spirito Santo lo diffonde nei nostri cuori, e quello da donare ai fratelli secondo il comando "amatevi gli uni gli altri". Apriamoci quindi con fiducia alla preghiera che tutti abbraccia. Preghiamo Gesù Bambino per i bambini che vengono al mondo, che soffrono spesso la fame, la sete, la malattia, la precarietà, la mancanza di affetto, l'insufficienza degli aiuti per una crescita equilibrata. Preghiamo per tutte le famiglie che sono angustiate a motivo della crisi economica che il paese sta attraversando. Papà e anche mamme cercano lavoro e non lo trova-



no; alcuni vivono il disagio di non avere una casa o di non trovare le risorse per pagare l'affitto, il riscaldamento, le necessità elementari. Giovani e ragazze, dopo un periodo spesso lungo di studio, non trovano un impiego, una occupazione e sono costretti a vivere alla giornata, senza speranza, senza prospettive di futuro. Non cessiamo di aspettare il compimento della grande speranza di salvezza ma chiediamo di intravederla già oggi, rivestita della forma di concrete possibilità offerte alle famiglie, ai giovani, ai nuovi poveri. E' aumentata infatti la povertà, i bisognosi sono visibilmente riapparso in mezzo a noi, elementi inquietanti dentro una società che ama presentarsi efficiente e orgogliosa. E invece torna a lasciare ai margini, come si esprimeva il grande scrittore del secolo XIX, ogni genere di "umiliati e offesi".

Preghiamo Gesù perché gli uomini, quelli ai quali sembra maggiormente mancare la buona volontà,

muniti di un nuovo dono di saggezza che può venire solo dall'alto, si impegnino, si accordino, cessino di speculare sulla vita dei più deboli, scelgano percorsi di equità, tengano in conto l'interesse dei più deboli, avvertano la nobile responsabilità di mettere in circuito segni pratici che infondano fiducia alle società di questo Occidente diventato il luogo dove non si crede e non si spera. Preghiamo Gesù, il Principe della pace. Per mezzo del profeta ha garantito che "giustizia e pace si baceranno"; nascendo ha portato pace a tutti "gli uomini che Dio ama"; agli apostoli ha detto "vi lascio la pace, vi do la mia pace". Avvertia-

mo la necessità di questa pace, tutto il mondo la chiede e la invoca. Per ogni luogo invochiamo pacificazione, riconciliazione, giustizia, ricomposizione e nuova armonia ma in maniera del tutto speciale in questi giorni la chiediamo per i paesi del Mediterraneo, geograficamente i più vicini a noi: Siria, Palestina, Israele, Egitto, Libia Tunisia e poi per tutti i popoli. Sempre più avvertiamo di essere parte di un'unica umanità e pensiamo che veramente il bene di un popolo potrebbe diventare il bene di tutti. Pregando infine per l'umanità intera, per ogni popolo che è sulla terra, non cessiamo di interrogarci sul mistero dell'incontro di ciascuno e di tutti con il Salvatore,



sul grande mistero della salvezza delle nazioni. Cerchiamo di realizzare una autentica vicinanza con i credenti delle altre confessioni e religioni ma spesso ci sentiamo anche tanto lontani da loro, dal momento che mentre alcune barriere cadono,

avviene che all'orizzonte ne appaiono o ne vengono costruite delle altre. Quanto più si cerca di capire, tanto più i problemi manifestano la loro complessità.

Lasciamoci allora avvolgere dalla luce della Natività. E' l'annuncio della grande gioia che sarà di tutti il popolo" (Lc); anzi di tutte le genti, chiamate in Cristo Gesù alla stessa eredità, a formare lo stesso popolo"(Ef). Belli perciò sono i piedi del messaggero di buone notizie. Annuncia la pace, annuncia la salvezza (Isaia).

*don Francesco*



## BUON NATALE

Una poesia dello scrittore americano R. Carter ispira questo augurio di Natale che i sacerdoti don Francesco don Giuliano don Marco e le Ancelle Suor Pierina Suor Enrica e Suor Anna desiderano far pervenire alla comunità Parrocchiale. Il testo poetico suggerisce che la splendida luce del Natale, “che illumina ogni uomo che viene nel mondo”, può essere semplicemente un lumino appena percettibile; sottende che il grande amore per il mondo che Dio effonde in abbondanza non prevale sulle forze di negazione. Magari non visibile, qualcosa è in gestazione nel cuore dell’umanità. La speranza non resta delusa.

*“E hai ottenuto quello  
che volevi da questa vita, nonostante tutto?  
Sì.*

*E cos’è che volevi?  
Potermi dire amato, sentirmi  
amato sulla terra”.*

Fare ogni giorno esperienza viva dell’amore: di Cristo per noi, di noi per Cristo, di ciascuno per i fratelli e le sorelle. E’ l’augurio che facciamo, con il pensiero e la preghiera volti in modo particolare ai sofferenti, ai malati, alle persone attraversate dalla prova.





## QUANDO SI POTRÀ DIRE CHE "IL DADO È TRATTO"

Per quanto riguarda il Palazzetto dello Sport quali adempimenti restano da fare per poter dare infine il via alle operazioni di appalto e dare quindi con una certa rapidità inizio ai lavori?

Lo snodo fondamentale, legato al reperimento dei fondi necessari, passa anche da alcune delibere del Consiglio comunale che da sempre si è detto favorevole all'operazione. Il Palazzetto sportivo dell'Oratorio infatti, in collegamento diretto con i campi da gioco, dal 1965 al 2010 ininterrottamente è stato sede delle molteplici attività delle Associazioni sportive gardonesi e palestra per l'ora di ginnastica di alcuni Istituti di Scuola Superiore. La sua chiusura pertanto rappresenta un handicap per l'attività ricreativa e sportiva della parrocchia e del territorio, la sua ristrutturazione investe la responsabilità della collettività, la rimessa in funzione diventa un vantaggio per tutta la collettività. Aspettiamo dunque le delibere del Consiglio comunale relative alla concessione di area che consente di aprire un accesso da Via Roma, all'impegno di utilizzo del Palazzetto per un numero congruo



di anni, alla elaborazione di una bozza di Convenzione tra Parrocchia e Comune, che dovrà a sua volta essere approvata dalla Curia diocesana.

Ben conosciamo le difficoltà indotte dalla grande crisi economica, che tocca nello stesso tempo gli enti pubblici, le famiglie e i singoli, ma evidentemente non possiamo aspettare ulteriormente, rimandando a un domani sempre lontano. Il Palazzetto resterà chiuso per il secondo anno consecutivo e anche oltre, se non ci daremo una mossa, se non avrà luogo una accelerazione. Mettiamoci quindi in movimento per fare tutto quanto è possibile in un arco di tempo ragionevole.

Nel frattempo esprimo un grazie sentito a chi ha lavorato e a tutti coloro che hanno cominciato a collaborare, alcuni con cifre non solo simboliche.

Prendiamo tutti parte a questa avventura tanto impegnativa, che si inserisce in continuità con la fatica e l'amore di persone che ci hanno preceduto e tanto hanno dato in termini di passione e dedizione.

*don Francesco*

## UN GRAZIE PER IL CONTRIBUTO OFFERTO DA:

**I MUTTI**  
PARRUCCHIERI

Via Petrarca, 143 - Ponte Zanano (BS)  
Tel. 030.8913250 - mutti.f@alice.it  
Orario continuato



**BATAN**  
TIPOLITOGRAFIA



**FALCO**

Fabbrica d'Armi  
info@falcoarms.com  
www.falcoarms.com

Falco S.r.l.  
Via A. Gitti, 60 - 25060  
Marcheno V.T. (BS) ITALIA  
Tel. +39 030 861194 - Cell. +39 345 8590759  
Fax +39 030 8966413



PARROCCHIA DI S. MARCO – GARDONE V.T.



*Il Palazzetto dello Sport  
non è più agibile  
urge l'aiuto di tutti  
per la sua ristrutturazione*

**2011**

**Natale di solidarietà  
dà una mano all'Oratorio**



*Uniamoci in una operazione  
necessaria indifferibile  
dai costi elevati  
importante per la nostra gioventù*

La tua offerta può essere fatta in Chiesa in Sacrestia,  
con Versamento sul ccb n. 500551/ 31 di BCC Banca della Valtrompia,  
direttamente al Parroco o al Curato



## PAGINE DEL NATALE IMMAGINI DI UMANITÀ

Alcune immagini, che in questo periodo si sono andate definendo dentro di me, mi sembra raccolgano su di sé tutti i segni del nostro tempo e ci aiutino ad “accogliere” la Caritas nel suo primo anniversario.

La prima. Matteo inizia il suo Vangelo con il lungo elenco delle quarantadue generazioni che intercorrono tra Abramo e Gesù, così simile all’elenco dei nomi dei figli di Israele scesi in Egitto con cui si apre l’Esodo: qui c’è la fondazione del popolo di Israele, lì c’è la rifondazione che il Cristianesimo vuole essere. Ma nell’elenco di Matteo spiccano cinque nomi di donne, presenti non a caso in una discendenza così “maschile”: l’ultima donna citata è naturalmente Maria, ma le altre, Tamar, Rahav, Rut, Betsabea, sono donne straniere, o sposate a stranieri, entrate per loro volontà nella storia di Israele. Il punto culminante di questa genealogia è “Gesù, chiamato Cristo” e in lui la storia umana si trasforma, diventa dialogo tra uomo e Dio, con un inizio, uno svolgimento e una fine; le quattro straniere, di cui penso si possa dire che so-



no entrate in modo perlomeno avventuroso nella discendenza preziosa del Cristo, diventano i simboli di tutte le storie che si fondono nella Storia della salvezza. Questo lungo elenco può sembrare arido, ma i nomi degli uomini e delle donne sottintendono invece volti unici come tutti i volti veri, fatti di carne e di vita quotidiana: attraverso di essi passa però la Storia grande di un Bambino che nasce inerme, ma già proclamato da Isaia “Dio forte, Padre dell’eternità, Principe della pace”.

La seconda. Betlemme è ora una città affollata, rumorosa, percorsa da tensioni fortissime; ci so-

no però in essa luoghi che sembrano porsi al di là del quotidiano, e non sono i siti canonici della Natività. Penso al Campo dei Pastori, dove natura e paesaggio mi portano istintivamente a collocare, per somiglianza, la nascita di quel Bambino, o ai volti di uomini e donne che riempiono le strade, sui quali qualche volta mi sono sorpresa a cercare i tratti di Gesù, di Maria, e anche di tutti gli altri. In Gesù Dio ha preso carne umana, ma anche i lineamenti di un popolo: Gesù non è un alieno, ma un uomo intriso della storia della sua terra, delle conquiste, dei fallimenti e delle passioni di ognuno di noi, a qualunque popolo apparteniamo. È nato da una donna e da un uomo, poveri e dignitosi, immigrati in quel periodo a Betlemme; ha assunto l’esistenza umana, fragile e mortale, e fin dalla nascita ha chiesto di essere accolto e ospitato, Lui che ha dato il metro di ogni autentica disposizione ospitale nella gratuità e nell’attenzione alle creature per qualche verso marginali.

A Betlemme Dio ha cercato l’uomo: l’hanno accolto i pastori, che hanno saputo intuire questa ricerca; non l’hanno accolto, allora e dopo, tanti uomini, che non hanno voluto capire che da quel momento c’è un pezzetto di Dio in ogni uomo, una lettera della sua Parola, una scintilla della sua luce in ogni vita.

La terza. L’ultima delle donne nella genealogia di Matteo: Maria, e il suo canto, il Magnificat, che è la Storia come Lei la intuisce. Nella stanza per metà scavata nella roccia di Nazareth, Maria ha rielaborato l’attesa della speranza, la consapevolezza che il Dio incarnato da cui è stata scelta non può rispondere a logiche di fasto e potenza, ma ad un bisogno di giustizia che va al di là della giustizia





umana, lungo un cammino di cui Lei è il perno, ma la cui concretezza e verità è visibile nel bambino che ha in grembo. Alla voce di Maria fa da controcanto la voce di Zaccaria, che si dispiega nella certezza che Dio è presente nella storia, e lo fa dopo che anch'egli ha visto un bambino, suo figlio Giovanni, che sarà voce nel deserto a chiedere che la Parola fatta persona sia accolta dagli uomini del suo tempo.

La quarta. In una splendida poesia di T.S. Eliot, grande poeta inglese del novecento, i Magi, sedotti dalla Stella, partono per il lungo viaggio che li porterà ad incontrare il nuovo Re del mondo, incontrando difficoltà e ostilità di ogni genere, affrontando scoramenti, nostalgie, rimpianti, disillusioni. Persino la bellezza, in cui credono di trovare finalmente ciò che cercano, si rivela vuota. Ma quando finalmente giungono al luogo della Nascita, il mondo si capovolge davanti ai loro occhi ed ai loro cuori; diventati stranieri ai se stessi che erano, la vita di prima non sarà più possibile e le antiche leggi non avranno più valore. All'Epifania, è l'uomo che cerca Dio, ed i segni per trovare la strada non mancano neanche oggi. La ricerca di Dio da parte dei Magi si è svolta lungo un cammino che era costellato insieme di domande e di fiducia, un cammino sconosciuto, ma sostenuto dall'attesa e dalla certezza del proprio desiderio. Quando l'incontro avviene, dopo quasi due anni di "stranierità", il Bambino da loro accolto con i doni di un re rivela loro in cambio che solo così si arriva alla percezione ed all'accoglienza di una nuova vita e di una nuova fede.

Accogliere è allora la parola-chiave: accogliere la luce della stella e seguirla, accogliere il cammino di stranierità e non abbattersi, riconoscere soprattutto che la stella, come dice Sant'Agostino, è

l'uomo, perché è nell'uomo che brilla la scintilla del Dio che è disceso nella sua carne. Ma è anche l'uomo che si deve cercare e accogliere, in sintesi, per trovare Dio.



Forse, come i Magi, in questo viaggio dietro la stella dobbiamo diventare tutti un poco stranieri a noi stessi, lasciando la prigione delle nostre abitudini e avviandoci sul terreno precario della ricerca dell'uomo. Diventare stranieri a noi stessi vuol dire allora accogliere dentro di noi la consapevolezza di un'uguaglianza più alta che dovrebbe determinare il destino degli uomini, nello svolgersi di quella Storia nella quale Dio è entrato, ma per trasformare la quale ha bisogno di noi.

Non è un obiettivo facile da raggiungere, e neppure una lezione semplice da seguire; ma è una lezione che alla Caritas il contatto approfondito con tante storie, di qui e di ovunque, il rapporto dinamico con la dignità, la voglia di futuro, soprattutto con la forza di tante donne, ci aiutano davvero a capire in tutta la sua forza ed a fare sempre di più nostra.

*Liliana*

## LA MIA ESPERIENZA IN ITALIA

Vorrei raccontare la mia esperienza in Italia (mio paese adottivo), dato che sono una ragazza rumena di 29 anni. Il mio primo incontro con il bel paese avviene quando avevo appena 9 anni. Reduci dalla liberazione della Romania oppressa per anni dal comunismo, siamo potuti uscire fuori dai nostri confini e così con un bel gruppo di bambini sono venuta in Italia (nella vacanza estiva) e sono stata accolta a braccia aperte dalle famiglie italiane. Que-

sta meravigliosa esperienza l'ho fatta per ben 4 anni di seguito. Mi ricordo che ero affascinata da tutto il benessere che ho trovato qui, dalla pizza con il formaggio che si scioglieva, dal ghiacciolo che mi rinfrescava, dai frutti di mare e soprattutto da tutta la varietà di frutta che vedevo e non conoscevo all'epoca (kiwi, banane, fichi e cachi). Dopo questa avventura gli anni sono passati nella tranquillità e posso dire che ho avuto una bella infanzia e una nor-



male adolescenza nel mio paese assieme alla mia adorata famiglia composta da mamma, papà e sorellina. La lingua italiana l'ho imparata qua in Italia da piccola, ma quando sono arrivata all'università ho scelto di ristudiarla assieme alla lingua francese e alla teologia. I familiari, soprattutto mia madre, ci hanno sempre educato religiosamente e hanno seminato nel cuore la parola di Dio, perciò ho scelto teologia.

Così sono arrivata ai 21 anni senza problemi e pensieri grazie ai miei genitori. Avevo tutto quello che i miei potevano darmi, però a me mancava una mia famiglia. Sembra strano ma già dalla tenera età pensavo a crearmi una mia famiglia. Ho cominciato pregare Sant'Antonio (mia madre mi ha detto che è il mio protettore perché sono nata di martedì, giorno che da noi è dedicato a questo santo) e così dopo poco ho cominciato a frequentare un ragazzo italiano, venuto in Romania per visitarla. Per farla breve ci siamo innamorati ed in poco tempo ci siamo sposati. Per amore suo sono venuta a vivere in Italia, lasciando con molto dolore, a soli 23 anni, la mia famiglia a cui sono molto legata.

All'inizio ho fatto fatica a trovare una mia dimensione in questo paese. Avevo paura di parlare l'italiano (paura di non farmi capire bene) così guardavo sempre mio marito quando facevo un discorso. Ero totalmente dipendente da mio marito. Per fortuna lui mi ha compresa e mi è sempre stato vicino. Ho cominciato ad essere più indipendente una volta arrivata a Gardone. Cominciavo ad uscire da sola, a fare la spesa da sola e ho anche lavorato come badante per un anno, però ho capito che non avevo la pazienza necessaria per questo; così non trovando niente ho deciso di fare la casalinga. La cosa più importante però era che abitavo vicino alla chiesa e non dovevo aspettare che mio marito mi portasse a

messa. In questo paese straniero mi sono avvicinata di più a Gesù, perché sapevo che Lui mi capiva e che mi avrebbe indicato la strada. Ho conosciuto un pò di persone che mi stanno sempre vicine e che ringrazio molto. In questo bel paese ho imparato ad apprezzare la buona cucina, la carità (che nel mio paese non si fa molta purtroppo, perché siamo più concentrati sulla preghiera), la diversità di cultura (non avevo mai visto così tante nazionalità di persone in un unico spazio) e da ultimo lo sport (sono diventata tifosa della Juventus e del motociclismo). Sono sei anni che vivo qui a Gardone e spero di vivere ancora per molto. Amo veramente tanto questa città che ormai ho imparato a conoscere anche perché la vivo nella mia quotidianità. Penso di essere integrata del tutto in questa comunità (anche se il mio cuore batterà sempre per il mio paese).

Ringrazierò sempre questa comunità per il fatto che mi ha fatto ritrovare Dio e che faccio parte dei Centri di ascolto, che per me sono necessari per avvicinarmi ancora di più al Signore. Non sono più la ragazza timida dell'inizio e ho imparato che posso partecipare anch'io ai dibattiti senza che nessuno mi guardi strano quando sbaglio qualche parola. Credo che se c'è rispetto per gli altri e che si può vivere tranquillamente in questo paese, che per me è stato molto accogliente.

*Adela Tatiana Sur*

PS. Adela porta questa bella testimonianza, rispondendo prontamente e con sentimento di sincera amicizia alla richiesta che le abbiamo fatto. La ringraziamo di cuore e per il Natale ormai vicino facciamo gli auguri a lei, ai suoi connazionali di Romania, a tutti gli stranieri residenti a Gardone V.T.

*don Francesco*

## IN MARGINE AL TEMA DELLA “EMERGENZA EDUCATIVA” IL DIFFICILE RAPPORTO TRA I GIOVANI E LA FEDE

Perché in chiesa di giovani se ne vedono sempre meno? Perché i ragazzi si dileguano dagli oratori dopo la cresima? Come giustificare l'analfabetismo cristiano e specialmente biblico delle nuove generazioni? Dove sono finiti i papa boys delle Giornate Mondiali della Gioventù? Come rendere ragione dell'abbandono, da parte di sempre più nu-

merose coppie, del sacramento del matrimonio e del battesimo dei figli?

In quale modo poter raccordare alle istanze elementari del messaggio evangelico gli stili di vita diffusi tra i giovani, segnati spesso dalla ricerca di successo immediato, da condotte sessuali disinvolute e da un individualismo esasperato?



Quale spiegazione dare, infine, alle rilevazioni sociologiche che confermano una grande apertura dei giovani all'esperienza religiosa in generale?

Come si può constatare, il rapporto giovani e fede non è per nulla lineare, né facile; è piuttosto complesso, sicuramente difficile.

Essi faticano a sillabare con l'alfabeto cristiano il loro bisogno di senso e di sacro, a sintonizzarsi con la parola di Gesù, a riconoscere nella liturgia il luogo dove s'impara a conoscere il Dio dell'amore e l'amore di Dio.

Una generazione che non si pone contro Dio e la Chiesa, ma che si sta abituando a vivere senza Dio e la Chiesa, perché nessuno le ha testimoniato la convenienza della fede, la forza della parola del Vangelo di illuminare le domande della vita, di presentare la bellezza di una fraternità nella comune sequela.

Il dato più rilevante è forse il fatto che moltissimi giovani, pur essendosi avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica a scuola, disertano con disinvoltura l'appuntamento domenicale con la santa messa.

I loro genitori, d'altro canto, sono proprio coloro che hanno respirato l'aria del cambiamento del '68 e le allora imperanti istanze di rifiuto della tradizione culturale e religiosa dell'occidente. Col tempo hanno rallentato la pratica religiosa e, pur non impedendo ai figli la frequenza del catechismo, a casa non hanno trasmesso la fiducia nel Vangelo, nell'esperienza ecclesiale e nella pratica della carità.

Ecco il punto o, meglio, l'anello mancante: tra i giovani di oggi e l'esperienza di fede, la cinghia di trasmissione si è interrotta a causa di quella testimonianza che il mondo degli adulti ha tralasciato di offrire.

L'attuale attenzione che la comunità eccle-

siale esprime per i giovani è molto al di sotto di quanto sarebbe necessario. Se nel passato l'educazione alla fede poteva fare affidamento su tre punti d'appoggio: la chiesa, la famiglia e la società, oggi non è più così.

Per questo, allora, non possiamo più limitarci alla semplice preparazione, celebrazione e narrazione delle Giornate Mondiali della Gioventù. Non possiamo più limitare la frequenza della vita parrocchiale a una catechesi blanda e tiepida.

E'auspicabile che la fede riscopra la sua "giovinanza" e una nuova geografia della salvezza che si interroghi del dove e del come presentarsi ai giovani, con quali energie e con quali volti, con quali sinergie e con quali progetti.

Non possiamo più ritenere lo spazio ecclesiale semplice luogo di esercizio della fede.

Dobbiamo pensarlo, strutturarne e renderlo sempre più come luogo di generazione della fede, luogo in cui non solo si prega, ma nel quale si impara anche a pregare, luogo dove non solo si crede, ma nel quale si impara anche a credere.

La nostra società sta riservando ai giovani solo le briciole dei suoi investimenti e delle sue attenzioni, sta lentamente consumando il loro futuro. E quando il futuro appare più una minaccia che un orizzonte di speranza, allora sono aperte le porte al nichilismo.

Vi è pertanto la necessità di mettere in discussione un intero modello culturale, economico, sociale ed ecclesiale per assicurare ai giovani un futuro verso cui

tendere, un'attesa capace di dare senso al loro presente. Urge un'autentica conversione degli adulti chiamati ad essere punti di riferimento e testimoni per le giovani generazioni.

In tale contesto la Chiesa è chiamata a raccogliere il "gri-





do” che i giovani lanciano al mondo, attingendo al suo tesoro di sapienza e di umanità. Se sarà veramente attenta e saprà prendere in carico la loro situazione di disagio, potrà riscoprire non solo il suo volto missionario, ma assumere anche una carica profetica in grado di orientare il cammino della città degli uomini.

Il recente appello del Papa e dei Vescovi per la questione educativa apre una breccia significativa su un autentico sentiero interrotto. Che ai credenti non manchi il coraggio di una battaglia profetica e di una profezia battagliera.

*Valentino Maffina*

## LA CARITÀ NON HA CONFINI

Non è una frase fatta ma bensì una affermazione a conclusione dell’incontro del direttivo della Caritas del 29 novembre. A tale incontro era presenti i parroci don Francesco e don Eugenio e alcuni volontari di Gardone e di Inzino. Sono stati espressi il desiderio e l’impegno per una collaborazione della Caritas con le due parrocchie. I confini erano già stati superati, grazie alla sinergia con persone impegnate nel campo della solidarietà, con degli interventi che avevano interessato qualche famiglia inzinese. Nella nuova fase si farà il possibile per penetrare in modo più capillare e concreto nella realtà dei bisogni delle comunità.

Con vera soddisfazione constatiamo quindi che stiamo mettendoci sulla via che è la stessa che deve percorrere la costituzione delle unità pastorali, perché si intende avviare una cooperazione in campo sociale che cerca di coprire una parte più ampia del territorio del Comune. Un buon inizio che potrà portarci, magari in breve tempo, ad allargare fino a comprendere anche la Parrocchia di Magno. I bisogni e la carità infatti non conoscono confini territoriali, richiedono invece interventi coordinati che si ispirino a criteri di unità, solidarietà e di vera fraternità.

Nell’incontro oltre a trovare ampia convergenza sia sugli obiettivi che sulle finalità dell’attività della Caritas si è giunti subito a formalizzare una importante comune iniziativa di solidarietà.

Per il giorno di sabato 17 dicembre dalle ore 8.30 fino alle ore 19.00 presso i centri commerciali del territorio comunale si terrà la raccolta di generi alimentari di prima necessità da destinare alle famiglie in difficoltà residenti sul nostro territorio. Per tale giornata verrà data a suo tempo una informazione precisa.

Ci siamo lasciati la volta scorsa accennando

alla proposta di un Corso di lingua italiana per donne immigrate. E’ felicemente iniziato giovedì 20 ottobre u.s. ed ora è in pieno svolgimento presso le aule dell’Oratorio S. Giovanni Bosco. All’iscrizione si sono presentate n° 27 persone, ma subito dopo il primo controllo delle presenze il numero era salito a 34. Grazie all’impegno delle insegnanti Liliana, Angela, Luisa, Francesca, Anna le “alunne” si sono divise in tre gruppi, in base allo stato di conoscenza riscontrato. A fianco del gruppo “insegnante” un gruppo di genitori della nostra comunità presta assistenza ai figli delle alunne, che per necessità non possono essere lasciati a casa. Si respira aria di buona intesa e di serenità da entrambe le parti. Si è potuto constatare e affermare da parte delle interessate che la motivazione che le ha spinte a frequentare questo corso è per conoscere la lingua, saper scrivere per poi socializzare ma principalmente per seguire meglio i loro figli che vanno a scuola. Risulta chiaro di conseguenza che l’integrazione delle mamme nella vita comunitaria passa principalmente attraverso i figli piuttosto che attraverso altri componenti del nucleo familiare.

Un ultimo cenno riguarda la completa realizzazione e quindi la chiusura del progetto con la Caritas Alta Valle e Accoglienza Migranti, realizzato in questi mesi, che ha portato a 315 il numero definitivo dei pacchi distribuiti.

Nel periodo appena trascorso le famiglie che si sono rivolte al centro di ascolto sono salite a n.102.

Dato l’avvicinarsi del periodo natalizio, con i parroci don Francesco, don Eugenio, unitamente al Direttivo ed a tutti gli operatori Caritas, vogliamo porgere auguri di un felice e sereno S. Natale e un felice Anno Nuovo.

*Efrem*



ORATORIO  
S.G. BOSCO  
GARDONE V.T.

## TORNA IL CONCORSO PRESEPI

Da qualche anno, cerchiamo di incentivare, soprattutto tra i ragazzini la partecipazione al concorso presepi. Ritengo, personalmente, che preparare il presepio in famiglia o tra amici, possa aiutare i ragazzi a vivere il tempo di Avvento come preparazione al Natale. Avere un segno cristiano in casa, tra tanti altri che poco hanno di riferimento alla festa dell'incarnazione di Cristo ci può aiutare a rimettere al centro della nostra vita quel Dio che si fa uomo tra gli uomini. Abbiamo proposto diverse forme di partecipazione, ultimamente fornendo noi un piano su cui realizzare l'opera da esporre poi in Chiesa all'oratorio. Quest'anno vorremmo farci aiutare dalla tecnologia: chiediamo di realizzare il presepio a casa. Verremo poi a fotografarlo e inseriremo le fotografie



sul sito della parrocchia e anche creando una pagina apposita su Facebook dando così la possibilità a tutti di votare per il presepio migliore. Il voto finale sarà il risultato di questa votazione interattiva e della

votazione espressa dalla giuria.

Iscrizioni presso don Marco comunicando nome del partecipante (o dei partecipanti se di gruppo) età e indirizzo in cui venire a fotografare il Capolavoro (perché così sarà). Il vincitore sarà premiato la sera dell'estrazione della lotteria che sarà il 6 gennaio alle 16.30 in sala Esodo.

Nel mese di gennaio organizzeremo anche una gita a Verona alla mostra internazionale dei presepi che si tiene ogni anno all'Arena.

*don Marco*

## CHIAMATI AD ANDARE OLTRE

La società in cui siamo immersi sta subendo una crisi che investe non solo l'economia, ma anche il contesto civile, culturale ed ecclesiale. E' un intero orizzonte di valori che sta cambiando e davanti a ciascuno di noi si presentano scenari che fanno crollare le sicurezze acquisite mentre emergono paure e angosce.

Nel gruppo adulti di Azione Cattolica abbiamo provato a fare un esercizio di introspezione per capire quanto realmente questi mutamenti toccano il nostro vissuto personale. Ne è scaturita una condivisione interessante che ha sottolineato quanto tale situazione coinvolga concretamente la vita di ogni giorno e ne è emerso un quadro che riflette la difficoltà ad

esprimere il forte disagio nei confronti degli stili di vita "correnti" insieme alla percezione di senso di impotenza rispetto alla forza mediatica dei mezzi di comunicazione; la fatica di affrontare la complessità dell'oggi; la paura per gli atteggiamenti di rigidità, che rasentano l'intolleranza, in nome di un'identità da salvaguardare; la preoccupazione per una società che non ritrova più i valori trascendenti; il timore per la grave crisi che investe il mondo del lavoro a cui si intravede collegato il rischio di una degenerazione verso la delinquenza; ed infine la paura per un ambiente che si sta deteriorando e mina la vita dell'uomo.

Come trovare la forza per non lasciarci imbr-



gliare dalla delusione e dalla sensazione di sconforto e ineluttabilità? Mi sembra che possa essere illuminante lo stile e la lettura sapienziale della storia umana che trova eco nelle parole che pronunciò Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio Vaticano II. In esso il Papa prende posizione contro coloro che ritiene “profeti di sventura” perché: “nelle attuali condizioni della società umana – afferma - essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai; vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa. A noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo. Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l’umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso a di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”.

La sfida quindi non è tanto quella di intensificare le parole di richiamo o di denuncia, quanto quella dell’educazione a coltivare e stimolare un ripensamento e una conversione sapendo che lungo le strade della nostra esistenza giornaliera Gesù ci viene incontro e ci invita a guardare oltre.

Siamo chiamati a rileggere la nostra vicenda umana in filigrana con quella di Bartimeo e del suo incontro con Gesù sulla strada di Gerico narrata dall’evangelista Marco. Bartimeo, cieco, sta seduto immobile sul ciglio della strada a mendicare. Non può vedere, ma può sentire, e, nel brusio della folla sente che sta passando Gesù ed allora coglie l’opportunità che gli si presenta e grida. Chiede, come si chiede a Dio di piegarsi sulla nostra debolezza: “Abbi pietà di me!”. Gesù sente quel grido e manda a chiamarlo proprio i discepoli che poco prima intendevano zittire quell’uomo. “Coraggio! Alzati, ti chiama!” . E’ il racconto di un incontro che si consuma velocemente e genera novità di vita: Bartimeo, guarito dalla cecità, persona rinnovata, ritrova la capacità di stare in piedi, e sceglie di seguire Gesù.

Anche noi se vogliamo stare in piedi, se vogliamo affondare le radici nel terreno per avere la forza e la capacità di sopportare le difficoltà della vita quo-



tidiana dobbiamo tenere ben fisso lo sguardo su Gesù perché è Lui la nostra radice. Dobbiamo lasciarci penetrare dalla sua Parola per essere allenati a riconoscere il suo passaggio perché Lui ci chiama in questo tempo che, anche se certamente difficile, può essere tempo favorevole affinché si sprigioni una profezia che ci aiuti a scorgere le possibilità del presente e le potenzialità del futuro e ci spinge, con coraggio e lucidità, ad andare lungo le strade per farci, come diceva don Tonino Bello, “cirenei della gioia” verso tutte quelle persone, quei fratelli che stanno sul ciglio immobili.

La scelta di aderire, che i soci dell’Azione Cattolica esprimono l’8 dicembre, avrà quindi una valenza forte di una risposta a quel “Alzati, ti chiama!” che ci accompagnerà per tutto quest’anno associativo. E’ una risposta che non potrà mai essere disincarnata dalla storia, anzi, chiede di rischiare il cuore dentro le relazioni costitutive della vita quotidiana, lasciandoci incantare dallo sguardo di Gesù, lasciandoci entusiasmare da quel fuoco che arde dentro e che impedisce di stare tranquilli.

E’ una risposta che ciascuno può dare a misura delle diverse età, dai bambini e ragazzi dell’ACR, passando dai giovani agli adulti, e che crea dinamismi vivaci di amicizia, di ricerca, di obiettivi condi-

visi, di stile e metodo di partecipazione, e di corresponsabilità alla missione della Chiesa avendo a cuore il mondo.

E' una risposta che vive della bellezza dell'accordarsi insieme come ci suggeriscono le parole scritte da Padre David M. Tuoldo: "Una voce che canta sola intenerisce la casa o il bosco, ma può farci sentire ancora più soli, la voce di due che cantano può già comporre una melodia da dissipare ogni solitudine, ma solo la voce di molti, il grande coro, riempie i cieli e fa palpitarle le stelle".

*Fausta*



## CRESIMATI - 8 MAGGIO 2011





## CRESIMATI - 13 NOVEMBRE 2011



## PROPOSTA PER CAMPO INVERNALE AGLI ADOLESCENTI

Ogni anno, proponiamo agli adolescenti un campo invernale da trascorrere a **Sappada**, per passare qualche giorno in compagnia e allegria. La vacanza propone momenti di spiritualità, aggregazione e divertimento ed è rivolta a ragazzi dai 14 anni (1° superiore) in su. Si svolgerà da lunedì 26 dicembre a venerdì 30 per la cifra di € 250.00.

I ragazzi saranno accompagnati da don Marco e da alcuni educatori dell'oratorio. Per iscrizioni e informazioni contattare don



Marco. I posti non sono infiniti, **AFFRETTATEVI!!!!**  
(Il gruppo dei partecipanti dell'annoscorso)



# VALTROMPIACUORE

Associazione informativa per la prevenzione delle malattie cardiovascolari



Il giorno 19 Novembre il cardinale Giovanni Battista Re ha benedetto, alla presenza di autorità, l'**apparecchiatura per la risonanza magnetica cardiaca** donata al presidio ospedaliero di Gardone Val Trompia dall'associazione **VALTROMPIACUORE**.



Affiliata a



Con il Patrocinio



Azienda Ospedaliera  
Spedali Civili di Brescia  
Ospedale di Gardone V.T.



## GIORNATA PER LA VITA

“Le chiese cristiane non tralasciano di mettere il miracolo dell’incarnazione di Dio al centro dell’annuncio. Consapevoli che su questo miracolo si fonda ogni dignità della persona, si impegnano insieme per la protezione della vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale”. (Benedetto XVI). Tale impegno è molto sentito dai membri del Movimento per la vita, che in Valle è presente da un trentennio, cercando fedelmente, per quanto possibile, di tener desto l’amore per la Vita mediante incontri culturali e momenti di preghiera.

Dopo il consueto pellegrinaggio dell’otto settembre con la S. Messa al Santuario della Stella, ci sarà l’annuale fiaccollata dall’Ospedale di Gardone alla Basilica di S. Maria degli Angeli, sabato 4 febbraio, con la partecipazione del Vescovo. Precederà – giovedì 26 gennaio alle Ore 20.45 a Gardone presso la sede della Comunità Montana di Valle Trompia – la presentazione del libro “Maternità interrotta” con l’intervento della dott. Elisabetta Pittino, a sua volta seguito dalla proiezione di un filmato/testimonianza che ha per protagonista Gianna Jessen.



Dal messaggio dei Vescovi per la Giornata nazionale per la vita trascriviamo le ultime, significative parole. “Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come illusoria e

fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra maggiormente in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, specialmente nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna piuttosto a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non com-

muovere e stimolare anche gli adulti. La vera giovinezza si misura nell’accoglienza data al dono della vita, in qualunque modo si presenti con il sigillo misterioso di Dio”.

*Il Movimento per la Vita  
augura a tutti Buon Natale*

## UN ESEMPIO DI AMORE E DI CARITÀ VERSO I FRATELLI PIÙ DISEREDATI DEL MONDO

Alcune settimane fa è giunta nella nostra parrocchia la notizia della scomparsa di un nostro illustre Concittadino, Mons. Enzo Rinaldini (Dom Enzo così voleva essere chiamato), Gardonese di nascita in quanto suo padre proveniva da una antica famiglia, i Rinaldini appunto, che per distinguerla da altre era soprannominata quella dei “Panciogo”. I più anziani, molto anziani, ricorde-

ranno che il padre Lodovico gestiva negli anni ’30 – ’40 un ristorante con annessa sala da ballo situato nei pressi dell’Arsenale. Quando il giovanissimo Enzo manifestò il desiderio di entrare in seminario, i superiori di allora guardarono con sospetto quel ragazzo proveniente da un ambiente, per quell’epoca, considerato “allegro”. Temevano che fosse inadatto a fare il prete condi-



zionato psicologicamente dalla sua pur onestissima attività familiare. Era destino che così non fosse. Durante gli studi si dimostrò uno dei più intelligenti e promettenti alunni del seminario, tanto che dopo l'ordinazione sacerdotale (1949) conseguirà la laurea in matematica, materia che insegnò nello stesso seminario di Brescia per lunghi anni.

Ma la Provvidenza aveva in serbo per Don Enzo altri progetti che spaziavano oltre il territorio Bresciano. Infatti nel 1960 all'età di 35 anni, la sua vocazione sacerdotale lo sospinse nelle lontane terre del Brasile da dove alcuni anni più tardi, da Roma, viene chiamato per assumere un



Quando don Enzo frequentava la 3ª elementare (il primo in basso a destra).

più prestigioso incarico.

Correva l'anno 1982 quando Papa Giovanni Paolo II° lo elevò alla dignità Vescovile. L'ordinazione Episcopale avviene nel duomo di Brescia il 4 luglio, officiante Mons. Morstabilini coadiuvato da altri sei Vescovi, alla presenza di cento sacerdoti concelebranti e da una moltitudine di fedeli. Assunse quello stesso anno la titolatità della diocesi di Araçuaí nello stesso Continente in cui mosse i primi passi come missionario.

Esercì il suo mandato in una diocesi grande come la Lombardia, popolata da quasi 500.000 abitanti. Ci raccontò, egli stesso durante una delle sue rare visite a Gardone, delle difficoltà a gestire una zona così vasta avendo come coadiutori solo una trentina di sacerdoti sparsi in 22 parrocchie, su un territorio di 1.000 kmq, i quali dovevano percorrere oltre 200 km di strade sterrate per celebrare la S. Messa. Egli riuscì, cosa di non poco conto, a fare assegnare a 45 famiglie di contadini 800 ettari di terreno di proprietà della diocesi suddividendoli in appezzamenti proporzionati al numero dei figli.

Aprì una casa di accoglienza per anziani e una per i "meninos de rua" (ragazzi di strada), riaprì il seminario diocesano chiuso dal 1972, fondò una scuola di agraria, di minerazione per la lavorazione delle pietre dure, di topografia e per ultimo una televisione e una radio diocesana, queste ultime anche con l'aiuto della nostra parrocchia.

Prima di compiere 75 anni e rassegnare il suo



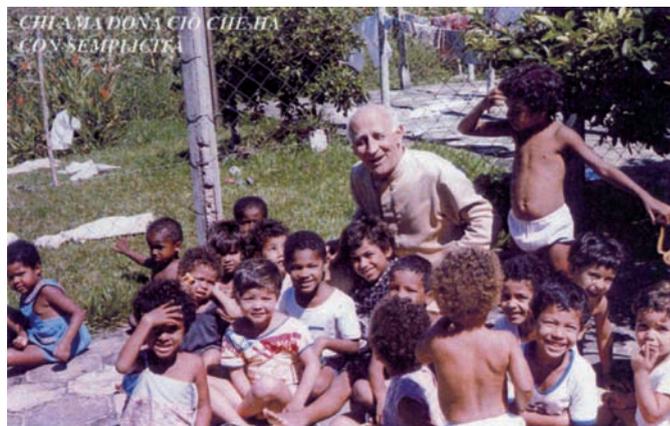


*Abençoo  
padres, religiosas (os), seminaristas, animadores das comunidades  
jovens trabalhadores e estudantes  
da DIOCESE DE ARACUAÍ para  
que todos juntos caminhem com renovado ardor missionário  
rumo à NOVA EVANGELIZAÇÃO.*

Roma 17.06.95

*Joannes Paulus PP. II*

mandato nelle mani del Santo Padre, riuscì nell'ultima impresa concedendo, in comodato d'uso gratuito, 60 ettari di terra a una decina di famiglie



indios.

Dom Enzo muore a Belo Horizonte il 24 ottobre scorso dopo una breve malattia.

Abbiamo riassunto la sua straordinaria storia in due paginette ed è stato facile raccontarla. Per chi come Lui l'ha vissuta, è stata una vita dura, piena di amore per il prossimo e affascinante nello stesso tempo, come quella di tanti missionari che, sorretti da una straordinaria carica umana e incrollabile fede in Dio, hanno dedicato e dedicano la loro esistenza per alleviare il dolore e i disagi dei più umili nostri fratelli.

Possiamo essere certi che a loro verrà riservato un posto speciale nel Regno dei Cieli.

*Domenico Bertarini e Mario Bondio*

## VERSO IL 500° ANNIVERSARIO DELLA BASILICA DI S. MARIA UN "LASCITO SPIRITUALE" FRANCESCANO

La secolare presenza in Gardone V.T. dei frati Minori della Regolare Osservanza, figli spirituali di Francesco d'Assisi e di Bernardino da Siena, ha consegnato alla nostra comunità parrocchiale un ricco patrimonio artistico, accolto in particolare nella Basilica di S. Maria degli Angeli. Ma all'umile ministero dei francescani, i gardonesi – e, più in generale, i numerosi paesi del Bresciano che hanno potuto giovare della loro opera apostolica – devono anche "lasciti spirituali" non meno cospicui e preziosi. Si potrebbero qui ricordare di seguito ben determinate forme di culto riferite al Crocifisso, alla Vergine o ad alcuni santi e specifiche pratiche di pietà diffuse tra il popolo dai seguaci del Poverello. In questa sede si vuole tutta-

via accennare, in special modo, al privilegio detto della Porziuncola o del Perdon d'Assisi.

L'origine di questa particolare indulgenza plenaria è tuttora oscura e fu per lungo tempo controversa, né può dirsi irrefutabilmente documentata la sua conferma da parte del Pontefice Onorio III nel 1216. La leggenda - riproposta in uno specifico trattato, opera del francescano F. Bartholi, comparsa nel 1325 – vuole che il Serafico in persona abbia chiesto il privilegio al Salvatore stesso che l'avrebbe direttamente accordato a Francesco durante una visione. L'indulgenza in parola – lucrabile inizialmente soltanto da quanti – il giorno 2 agosto – visitino in Assisi la piccola chiesa di S. Maria degli Angeli, detta della Porziuncola in ra-



gione della modestissima “porzione” di terra che vi era annessa, viene in seguito estesa a tutte le chiese dell’Ordine e dunque anche alla basilica di Gardone V.T. Il privilegio è mantenuto per tutto il periodo di permanenza dei frati nel nostro paese e viene sospeso soltanto nel 1805, dopo il forzato, definitivo allontanamento dei francescani.

E’ nuovamente richiesto alla Sacra Congregazione dei Riti – per il tramite della Curia bresciana – nel 1876. Ad inoltrare la domanda è il prevosto Giuseppe Bertuetti da Gavardo, che regge la prepositura di S. Marco dall’ottobre 1872 e abbandona la cura pastorale gardonese per motivi di salute il 15 aprile 1877. Tocca dunque al successore Andrea Bettoni seguire la pratica fino al suo esito ultimo: l’indulgenza della Porziuncola viene nuovamente accordata alla basilica dal Papa Pio IX con propria Bolla, data in Roma il 6 luglio 1877.

In una relazione presentata al vescovo Giacomo Maria Corna Pellegrini per la visita pastorale da lui compiuta a Gardone V.T. nel 1889, il prevosto Bettoni scrive che “nella basilica di S. Maria degli Angeli si festeggia ogni anno con edificante concorso il Perdon d’Assisi, con grande numero di S. Comunioni”. Sospesa ancora una volta negli anni del primo conflitto mondiale – durante il quale il tempio Minorita è occupato e profanato dai militari – l’indulgenza è ripristinata nel 1920 e richiama nuovamente ogni anno i fedeli “in pio pel-

legrinaggio verso la Basilica”. Così scrive Luigi Falsina, riferendosi al terzo decennio del Novecento. Fino agli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso questa devota pratica si mantiene molto viva nella comunità parrocchiale; anche in tempi più recenti e fino al presente la basilica di S. Maria degli Angeli continua ad essere il luogo privilegiato per l’acquisto di questa singolare indulgenza.

Aver qui percorso – sia pure in termini molto sintetici – la storia di uno dei più importanti “la-sciti spirituali” consegnati ai gardonesi dalla famiglia francescana appare tanto più opportuno se si consideri che siamo ormai prossimi all’anno 2012, che segnerà l’inizio delle celebrazioni che ricordino convenientemente il V centenario della consacrazione della Basilica.



*Francesco Trovati*

## OFFERTE Ottobre - Novembre 2011

NN. Per Oratorio in mem. del figlio € 50 – In mem. del marito nell’anniversario 64° di Matrimonio € 50 – Dal Consiglio AVA nella festa degli “over 80” € 100 – Batt. di Linda Salvinelli € 200 – Fun. def. Margherita Benetti € 40 – Per Oratorio nel 10° anniv. della mamma € 50 – Batt. di Libero Curti € 100 – Fun. def. Guido Botti € 50 – Tipografia Batan per Palazzetto € 150 – Fun. def. Giovan Battista Marchioni € 200 – Fun. def. Rosa Guerini € 100 – NN. Per parrocchia € 50 – Giulia in suffragio def. marito e genitori per Oratorio € 50 – NN. Per Oratorio € 100 – NN. Per Oratorio in mem. dei genitori € 50 – NN. Per Oratorio in mem. dei Mutilati e Invalidi di guerra € 1.000 – Batt. di Filippo Lancelotti € 200 – Batt. di Alberto Radici € 100 – NN. Per la Cresima del nipote e per Bruno € 50 – NN. Per il Palazzetto dello Sport € 100 – Marì in mem. del marito Gianni € 50 – NN. per il Palazzetto dello Sport € 500 – Dall’Ass. Nazionale “Combattenti e Reduci” nella celebrazione del 4 Novembre per Palazzetto dello Sport € 140 – NN. Per Parrocchia € 100 – Moglie e figlia in memoria nel 18° anniv. per Oratorio € 400 – Famiglia Piero Fontana per Oratorio € 50 – NN. Per Oratorio € 40 – In mem. def. Ines Belleri € 40 – Fun. def. Franco Pedretti € 150 – Per Palazzetto dello Sport la nonna nella Cresima del nipote € 100 – Fun. def. Giovanna Bonetti € 150 – Famiglia NN. per grazia ricevuta € 100 – NN. In mem. di tutti i famigliari def. € 50 – Antonio e Rosella nel 50° anniversario di Matrimonio € 200 – Batt. di Pietro Ceretti € 150 – Dall’Ass. “Il Cireneo” per la S. Messa dell’incontro € 150 – Licia e Pietro per Oratorio € 100 – Dalle cassette “pro Palazzetto” € 250 – Fun. def. Albano Albini € 500 – NN. Per Oratorio € 100 – In mem. def. Maria Martinelli Tanfoglio € 100 – Per la cara def. Suor Agnese Martello € 100 – Fun. def. Maria Paterlini € 200 – Per Cresima nipote Gaia € 100 – Gruppo Alpini Gardone V.T. per Oratorio € 150 -



# Anagrafe Parrocchiale dal 10 Ottobre al 6 Dicembre 2011

## SONO NATI ALLA GRAZIA



*Radici Alberto*



*Linda Salvinelli*



- 36 – Lancelotti Filippo Nato il 14.05.2011 Batt. il 30.10.2011
- 37 – Radici Alberto Nato il 05.08.2011 Batt. il 30.10.2011
- 38 – Poli Brunela Nata il 29.10.1999 Batt. il 05.11.2011
- 39 – Pedretti Irene Nata il 02.04.2011 Batt. il 04.12.2011
- 40 – Bugatti Michael Nato il 20.05.2011 Batt. il 04.12.2011
- 41 – Ceretti Pietro Nato il 29.07.2011 Batt. il 04.12.2011
- Guerini Daniel Nato il 12.07.2011 Batt. il 15.07.2011



## IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 43 – Botti Guido di a. 72 il 09.10.2011
- 44 – Marchioni G. Battista di a. 81 il 13.10.2011
- 45 – Cherchi Federico di a. 38 il 13.10.2011
- 46 – Guerini Rosa Ved. Sandrini di a. 90 il 14.10.2011
- 47 – Pedretti Franco di a. 73 il 17.10.2011
- 48 – Castagni Enza Ved. Lucchini di a. 82 il 19.10.2011
- 49 – Bonetti Giovanna Ved. Poli di a. 76 il 22.10.2011
- 50 – Albini Albano di a. 84 il 14.11.2011





- 51 – Ferrari Agostino di a. 79 il 17.10.2011  
52 – Bonsi Carlo di a. 82 il 25.11.2011  
53 – Paterlini Maria Ved. Rambaldini di a. 100 il 25.10.2011  
54 – Martello Suor Agnese di a. 69 il 01.12.2011.  
55 – Mordenti M. Rosa Ved. Otelli di a. 97 il 02.12.2011  
56 – Guerini Clara di a. 70 il 03.12.2011  
57 – Pedersini Cesare di a. 78 il 05.12.2011



BENETTI MARGHERITA  
in Zagni  
\* 06.10.1949 † 23.09.2011  
*I tuoi cari*



MARCHIONI G. BATTISTA  
di anni 81  
† 13.10.2011  
*I tuoi cari*



PEDRETTI FRANCO  
\* 27.09.1938 † 17.10.2011  
*I tuoi cari*



ALBINI ALBANO  
\* 03.11.1927 † 14.11.2011  
*I tuoi cari*



PATERLINI MARIA  
Ved. Rambaldini  
\* 16.04.1911 † 25.11.2011  
*I tuoi cari*



MARTELLO SUOR AGNESE  
di anni 68  
† 01.12.2011  
*I tuoi cari*



INES BELLERI  
ved. Pedretti  
\* 27.04.1930 † 24.01.2010  
*I tuo ricordo  
non si spegnerà mai*

## Calendario Liturgico: Dicembre 2011 - Febbraio 2012

### DICEMBRE 2011

#### 11 Domenica III di Avvento

Ore 9.00 -12.00 presso le Suore Ancelle - Ritiro spirituale adulti

Ore 14.30

**Incontro ICFR Gr. Cafarnao - 3° anno**

Ore 15.00 a Ponte Zanano – **Incontro zonale Chierichetti**

Ore 18.30 in Chiesa parrocchiale: **S. Messa con la partecipazione dei preadolescenti della Zona pastorale**

#### 14 Mercoledì

Ore 20.30 **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

#### 15 Giovedì

Ore 20.30 **Incontro Genitori Cresimandi di I Media**

#### 18 Domenica IV di Avvento

Ore 14.30 **Incontro ICFR Gr. Emmaus - 5° anno**

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale

**Concerto di Natale della Corale S. Marco**

#### 21 Mercoledì

Ore 20.30 **Adulti di Azione Cattolica**



## 22 Giovedì

Ore 14.30 Confessione dei ragazzi

## 23 Venerdì

Ore 14.30 Confessione dei ragazzi

## 24 Sabato

### Ore 8.30 S. Messa

(sono sospese le s. Messe prefestive)

Confessioni ore 8.00-12.00 14.30-19.00

### Ore 23.30 S. Messa della Notte di Natale

(accompagna la Corale S. Marco)

## 25 NATALE DEL SIGNORE

S. Messe Ore 8.00-9.30 (in Basilica)

### 10.30 (accompagna la Corale S. Marco)

Ore 16.00 Canto dei Vespri e Benedizione

18.30 S. Messa in Parrocchia

## 26 Lunedì S. Stefano

S. Messe Ore 8.00-9.30 (in Basilica)

10.30 \*Inizia il Campo Scuola invernale dei ragazzi

## 30 Venerdì Festa della S. Famiglia

Orario feriale

## 31 Sabato

Ore 18.30 S. Messa di ringraziamento per l'anno

2011- Te Deum – Benedizione Eucaristica

## GENNAIO 2012

### 1° GENNAIO DOMENICA - CAPODANNO 2011

Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio – Giornata mondiale della Pace

Orario festivo

Ore 16.00 Canto dei Vespri

Benedizione Eucaristica

## 3 Martedì

Ore 20.30 Incontro animatori dei Centri di ascolto

## 5 Giovedì

S. Messe prefestive: Ore 16.30(Basilica)- 18.30

## 6 Venerdì EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo delle S. Messe

Ore 15.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

## 8 Domenica Battesimo di Gesù

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Betlemme – 1° anno

## 12 Giovedì

Ore 20.30 Incontro Genitori Cresimandi I Media

## 13 Venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto: 4° incontro

Domenica II Giornata mondiale delle migrazioni - Giornata della Caritas Parrocchiale

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Nazaret – 2° anno

17-25 Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

## 18 Mercoledì

Ore 20.30 **Adulti di Azione Cattolica**

## 22 Domenica III

Giornata diocesana dell'Avvenire

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Cafarnao – 3° anno

## 27 Venerdì

Ore 20.30 Incontro animatori dei Centri di ascolto

## 29 Domenica IV

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Gerusalemme – 4° anno

## 31 Martedì

Festa di S. Giovanni Bosco

## FEBBRAIO

### 1° Mercoledì

Ore 20.30 **Adulti di Azione Cattolica**

### 2 Giovedì Presentazione del Signore

Rito della Candelora - Orario feriale

### 3 Venerdì

Benedizione di S. Biagio

### 4 Sabato

Ore 20.15 dall'Ospedale alla Basilica di S. Maria degli Angeli: tradizionale "Fioccolata e preghiera" per la Vita. La celebrazione è presieduta dal Vescovo Mons. Luciano Monari

### 5 Domenica V Giornata nazionale per la Vita

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Emmaus – 5° anno

### 10 Venerdì

Ore 20.30 Incontro nei Centri di ascolto

### 11 Sabato Madonna di Lourdes

Giornata mondiale del malato

### 12 Domenica VI- Triduo Sacro: I Giorno

Ore 14.30

Incontro ICFR Gruppo Betlemme – 1° anno

Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

### 13 Lunedì – Triduo Sacro: II Giorno

S. Messe: Ore 7.00 – 8.30 – 20.00

Adorazione Eucaristica: Ore 15.30

### 14 Martedì – Triduo Sacro: III Giorno

S. Messe: Ore 7.00-8.30-20.00

Adorazione Eucaristica: Ore 15.30

### 15 Mercoledì

Ore 20.30 **Adulti di Azione Cattolica**

### 19 Domenica VII

Orario festivo

Nel pomeriggio iniziative in Oratorio per il **Carnevale**

**Mercoledì delle Ceneri**

**Inizio del tempo di Quaresima**



Via Bosca - 25065 Lumezzane (BS)  
Tel. 030 829912 - Fax 030 8921660  
www.albertiviaggi.it - e-mail: info@albertiviaggi.it

**OTTICO CAMPLANI**  
CASA FONDATA NEL 1876

*Esperienza e professionalità a garanzia del cliente*

**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE  
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO**

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



**BRESCIA PORTE s.n.c.**

Porte interne e portoncini blindati  
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno  
Modifica doppi vetri in giornata  
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)  
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



**Bertuzzi  
Edoardo e Figli  
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE  
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI  
CONTROSOFFITTATURE  
ISOLAMENTO A CAPPOTTO  
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789  
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80  
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it



**Banca della  
Valtrompia**

**Dove Trovarci**

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926780

**FILIALI**

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

**TESORERIE**

Bovegno - Collio - Irma - Lodrino - Marmentino - Pezzaze - S. Colombano  
Comunità Montana della Valle Trompia

**PARAFARMACIA**



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

**OMEOPATIA - FITOTERAPIA  
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)  
AUTOANALISI DEL SANGUE  
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA  
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE  
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT**

**7L SUPERMERCATO 7L**

Via Matteotti,  
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

**GRANDE RISPARMIO**

7L Ringrazia per la preferenza accordatoci

**Enoteca  
La Selezione**

**Enodrink**

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI  
CONFEZIONI REGALO  
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)  
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371

**GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL**

**LORIS GOMME**

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)  
Telefono 030.8911925 - E-mail: lorisgomme@libero.it



**EQUILIBRATURA - CONVERGENZA  
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER**



**TERMIDRAULICA**

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)  
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

**RISTORANTE PIZZERIA**

**Nuovo Tiffany**

**FORNO A LEGNA  
SPECIALITA' PESCE**



Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS)  
Tel. 030.8336041 - PIZZA DA ASPORTO

**Spazio Giochi  
SANGUINI**

Auguri di Buone Feste!

Auguri di Buone Feste!